



La COLZA

annata 2016

Progetti divulgativi



CONTENIMENTO DEI PRINCIPALI FITOFAGI PRIMAVERILI

La coltura della colza può subire gravi perdite produttive in conseguenza dei danni indotti da alcuni insetti attivi nella fase primaverile. Nell'ottica della razionalizzazione dei costi di produzione e del rispetto ambientale, tuttavia, il ricorso ai trattamenti insetticidi deve essere attentamente ponderato, intervenendo al superamento dei livelli di soglia, in modo operativamente corretto.

Monitoraggio dei fitofagi primaverili della colza

Nell'ambito dei fitofagi attivi nella fase primaverile della colza, meligete, punteruolo dello stelo, punteruolo delle silique e cecidomia, rappresentano gli insetti più temibili, potenzialmente in grado di indurre perdite produttive significative. Occasionalmente sono stati, inoltre, riscontrati danni ascrivibili ad attacchi primaverili di altica e di afide ceroso. Il ricorso ai trattamenti insetticidi è giustificato sotto il profilo economico e ambientale solo qualora la presenza dei parassiti rappresenti una reale minaccia per la coltura. In considerazione di ciò, la colza, richiede, un attento monitoraggio nelle fasi critiche, eseguendo l'intervento insetticida solo al superamento dei valori-soglia stabiliti per ciascun parassita. Lo stadio di pre fioritura "bottoni separati" rappresenta un momento di particolare importanza per effettuare, qualora necessario, un intervento finalizzato al contenimento dei principali fitofagi.

Il posizionamento di apposite vaschette di colore giallo costituisce un valido ausilio per individuare l'effettiva presenza dei parassiti. Attraverso le catture dei fitofagi è possibile monitorare preliminarmente i flussi di infestazione dei principali parassiti attivi nella fase primaverile.



Principali fitofagi della colza attivi nella fase primaverile

Meligete

Ordine: Coleoptera
Famiglia: Nitidulidae
Specie: *Meligethes aeneus*



Danni: si ciba di polline e induce perdite a carico dei bottoni fiorali e dei pistilli nella fase di pre fioritura; in caso di forti attacchi precoci produce gravi contrazioni produttive, mentre in fase di fioritura il danno è trascurabile.

Difesa: monitorare la coltura, a partire dalla ripresa vegetativa, con ausilio della "bacinella trappola" gialla; fase critica - bottoni riuniti - effettuare un trattamento tempestivo al raggiungimento del valore soglia 1 adulto/pianta; in fase di bottoni separati - trattare con 2-3 insetti/pianta; non trattare in fase di fioritura.

Punteruolo dello stelo

Ordine: Coleoptera
Fam.: Curculionidae
Specie: *Ceutorhynchus napy*



Danni: il parassita produce danni a carico degli steli nella fase di levata (steli 2-20 cm); a seguito della ovideposizione si sviluppano cancri dei tessuti, con deformazione degli steli e predisposizione agli attacchi fungini di *Phoma*.

Difesa: trattare dopo 8 giorni dalla prima cattura, monitorando la presenza del parassita con ausilio della "bacinella trappola"; periodo critico da febbraio ad aprile.

continua



Principi attivi e principali prodotti insetticidi registrati sulla colza

principio attivo	insetticidi/dosaggi
Acetamiprid	Epik 1,2 kg/ha
Cipermetrina	Bang/Botto 50 EC/Cosmotrin/Cyplan 5 EC/Cythrin 50 E/Metrin EC/Nurelle 5/Vebithrin 5 EC 0,5 l/ha
Deltametrina	Cell/Deca/Disha/Poleci 0,3 l/ha, Ritmus 0,3 l/ha, Audace 0,3 l/ha, Decis evo 0,3 l/ha, Bitam 15 EC/Decis Jet/Glorial Jet 0,5 l/ha, Deltaplan SC/Deltrin/Meteor 0,6/0,8 l/ha.
Lambda-cialotrina	Karate Zeon 0,2 l/ha, Kaimo Sorbie 0,4 kg/ha, Forza/Kusti/Ninja 0,75 kg/ha, Karate Zeon 1.5 1,3 l/ha.
Tau-Fluvalinate	Klatan 20 EW/Mavrik 20 EW 0,2 l/ha, Megic 0,4 l/ha.
Esfenvalerate	Metis Echo/Sumialfa Echo 1 l/ha

Sono inoltre possibili applicazioni con formulati a base di *Bacillus T. sub. Kurstaki/Aizawai*.

Indicazioni operative

- ✓ Evitare trattamenti insetticidi nella fase di fioritura, per non danneggiare i pronubi.
- ✓ Privilegiare l'impiego degli insetticidi più efficaci, fra questi si segnalano i formulati a base di cipermetrina e di lambda-cialotrina.
- ✓ Associando insetticidi a trattamenti diserbanti utilizzare unicamente prodotti piretroidi.
- ✓ Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli, anche in relazione alla possibile sospensione, revisione o revoca di alcuni prodotti.
- ✓ Rispettare i periodi di carenza dei fitofarmaci e attenersi scrupolosamente alle modalità e alle avvertenze riportate in etichetta, che prevedono specifiche restrizioni sul numero e sull'intervallo fra i trattamenti.
- ✓ In ogni caso la scelta dei prodotti, delle epoche e dei dosaggi dovrà essere compatibile con le condizioni della coltura.



Punteruolo delle silique

Ordine: Coleoptera
Fam.: Curculionidae
Specie: *Ceutorhynchus assimilis*



Danni: il parassita può indurre danni a carico delle silique, tuttavia, la pianta può compensare tali perdite; il pericolo reale del parassita è di costituire la via d'accesso alla cecidomia, dittero attivo in fase larvale.

Difesa: monitorare l'arrivo del punteruolo con ausilio della "bacinella trappola"; nella fase iniziale, effettuare un trattamento localizzato unicamente nelle aree perimetrali rilevando nelle medesime 1 insetto ogni 2 piante; trattare a pieno campo qualora tale soglia venga superata anche all'interno dell'apezzamento.

Cecidomia

Ordine: Ditteri
Fam.: Cecidomyidae
Specie: *Dasineura brassicae*



Danni: le larve, che nascono dalle uova deposte dentro ai fori del punteruolo, si alimentano delle pareti delle silique provocando l'essiccamento e la fessurazione delle stesse, con perdite significative in presenza di forti attacchi.

Difesa: gli adulti, piccoli moscerini di 1-1,5 mm, sono poco visibili e possono essere catturati tramite "bacinella trappola"; in considerazione della difficoltà di raggiungere direttamente le larve, la strategia di difesa più efficace è quella preventiva, attuata mediante un buon contenimento del punteruolo delle silique.

Altica e afide ceroso, inoltre, possono arrecare danni occasionali alla coltura.